

Anticipiamo in vista dell'incontro del Tavolo della Moda due punti che riteniamo prioritari per Confindustria Moda:

- il sostegno all'**internazionalizzazione**, ovvero la necessità che vengano destinate ancora maggiori risorse per sostenere le imprese esportatrici del settore moda. Le aziende italiane si troveranno infatti a dover recuperare da una parte il terreno perso in queste settimane a causa del Covid-19, dall'altra a fronteggiare una concorrenza internazionale, sempre più agguerrita, tenendo anche presente che molti dei nostri maggiori concorrenti sono già ripartiti. Il settore, come è risaputo, esporta oltre 66 dei 100 miliardi fatturati. Del resto, secondo le prime stime del Centro Studi di Confindustria Moda, a causa dell'emergenza Covid -19, l'export settoriale è atteso calare nell'ordine di almeno il 20%; a fronte di tale decremento, il commercio mondiale calerebbe, invece, su ritmi inferiori: si rischia, dunque, una perdita di quote di mercato per le imprese italiane, difficile da recuperare poi in tempi brevi. La possibilità di riattivare dal 14 aprile le attività di spedizione di prodotti già presenti nei magazzini è stato un segnale importante, tuttavia per tornare ad essere competitivi sui mercati internazionali sono necessarie altre misure di promozione del made in Italy.
- la **riapertura**, progressiva controllata e in condizioni di sicurezza, di alcune attività che nei processi aziendali sono funzionali e necessarie alla effettiva ripresa della produzione, visto che in questa fase dell'emergenza, è essenziale cominciare a rimettere in moto la macchina organizzativa delle nostre imprese, che è stata fermata a metà della "stagione". Superando i vincoli della logica dei codici ATECO, tra queste attività si ricordano, ad esempio, attività creative, modellistica e industrializzazione dei prodotti, prototipia e campionature, recezione e controllo qualità delle materie prime e semilavorati, manutenzione e attrezzaggio degli impianti produttivi, attività d'ufficio relative a vendite e acquisti, servizi generali e sanificazione ambienti. Questo genere di attività, che non prevedono ancora la messa in moto dei reparti produttivi delle aziende capo-filiera o delle imprese della subfornitura, ne sono tuttavia la premessa essenziale ed è importante che possano ripartire da subito, anticipando anche solo di una o due settimane la ripartenza della produzione (si veda la nota allegata).

Milano, 15 aprile 2020